

Tangenti nella sanità Sirchia condannato a 3 anni

Per l'ex ministro pena più pesante di quanto richiesto dall'accusa
Lui: «È un teorema, sentenza fuori dalla realtà»

di Giuseppe Caruso / Milano

SENTENZA Tre anni di condanna (e interdizione di cinque dai pubblici uffici) per mazzette. Tre mesi in più di quanto richiesto dalla procura. Per l'ex ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, si è concluso male il primo grado del processo per corruzione e ap-

propria indebita in riferimento a tangenti pagate sulla fornitura di apparecchiature mediche e prodotti farmaceutici all'ospedale policlinico di Milano, dove lo stesso Sirchia era primario. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di 2 episodi di corruzione e di uno di appropriazione indebita. Le mazzette, stando alla ricostruzione della procura e ora anche a quella dei giudici di primo grado, sono 130 mila euro della società Orto e poi 10 mila dollari della Kavasuma su una partita di sacche di sangue. Si tratta di episodi sui quali entro il prossimo agosto scatterà la prescrizione, come era già accaduto per tutti gli altri fatti compresi nel capo di imputazione. E la prescrizione annullerà di fatto anche la misura dell'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, decisa dai giudici e collegata solo al reato di corruzione.

Fuori dalla "scadenza", perché è già passato troppo tempo, resta

l'appropriazione di 100 mila franchi svizzeri dalla fondazione «Il Sangue» che Sirchia avrebbe commesso tra il 2001 e il 2004 mentre era ministro della Repubblica. I giudici non hanno tenuto conto sul punto delle obiezioni della difesa: non c'è giurisdizione italiana perché l'ente sta in Svizzera e si tratta al massimo di infedeltà patrimoniale perseguibile solo sulla base di una querela di parte che non c'è. I 3 anni di condanna sono interamente condonati perché coperti dall'indulto in quanto i fatti risalgono a periodi precedenti il maggio del 2006.

Sirchia ha sempre sostenuto di aver incassato i soldi, considerati tangenti dall'accusa, solo il compenso per prestazioni professionali, consulenze scientifiche. Altri 6 imputati sono stati condannati: la pena più alta è spettata a Giuseppe Trudu, all'epoca dei fatti direttore commerciale della Haemonetics Italia, una delle società che avrebbe versato le tangenti. Gli altri condannati sono ex amministratori delle aziende in gara per aggiudicarsi le forniture di prodotti sanitari all'Ospedale Policlinico. Queste le loro pene: 6 mesi a Luca Anzilotti; 2 anni e 6 mesi a Gioacchino De Chirico e a Fabio De Rubéis; 7 mesi Riccar-



Girolamo Sirchia. Foto Lapresse

Per i giudici prese 140 mila euro da due aziende. Ma scatta la prescrizione

do Ghislanzoni; 9 mesi a Ettore Magni; 2 anni e 6 mesi a Giuseppe Straziota. Da ricordare che un'altro degli imputati, il professor Francesco Mercuriali, si suicidò sotto la doccia con una coltellata al petto mentre era agli arresti domiciliari.

«Sono dispiaciuto e amareggiato», ha commentato l'ex ministro della Salute «perché questa è una sentenza fuori dalla realtà. C'è un integralismo del giudizio di cui prendiamo atto. Non capisco, non mi sarei mai aspettato una cosa del genere, anche perché ormai le testimonianze e i documenti portati non sono serviti a nulla».

Contrada ricoverato in ospedale dopo aver chiesto l'eutanasia

L'ex dirigente del Sisde Bruno Contrada è stato trasferito dal carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, dove scontava una condanna definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa, nell'ospedale della stessa città. Lo ha reso noto il suo difensore, Giuseppe Lipera, secondo il quale Contrada è stato colpito da una ischemia cerebrale. «È stato ricoverato d'urgenza su disposizione dei medici per un annessimo attacco ischemico cerebrale - ha spiegato il legale - Chi lo ha visto lo ha trovato peggiorato rispetto all'ultimo ricovero ospedaliero di due mesi fa». Diagnosi smentita però dal nosocomio che, dopo la Tac, ha parlato soltanto di una violenta crisi di astenia accompagnata da vertigini.

Proprio ieri, provocatoriamente, l'avvocato Lipera aveva presentato su mandato della sorella di Bruno Contrada una istanza formale di eutanasia. Una richiesta che, ha spiegato il penalista, «sembra assurda, ma a tutt'oggi si presenta come l'unica strada percorribile affinché - scrive ancora il difensore dell'ex 007 del Sisde che sta scontando 10 anni - possa mettere fine alle sue infinite pene, chiudendo con coraggio e con forza d'animo una intera vita vissuta all'insegna della intransigente onestà». «Non ce la faccio più - ha commentato Anna Contrada - Vedere mio fratello in uno stato di prostrazione così terribile e insopportabile è un martirio. A questo punto, se non vogliono scarcerarlo, è meglio che gli concedano di morire».



Alcuni degli oggetti sequestrati nella operazione "Odessa" della Polizia contro un gruppo di naziskin, ieri a Bolzano. Foto Ansa

CENTINAIA I RAGAZZI COINVOLTI

Prendevano a sprangate i «diversi» Arrestati 16 naziskin in Alto Adige

di Anna Tarquini / Roma

IL RITORNO DEI NAZISTI Hanno tra i 17 e i 27 anni, centinaia di proseliti e contatti sempre più stretti con le organizzazioni neonaziste clandestine in Austria e Germania.

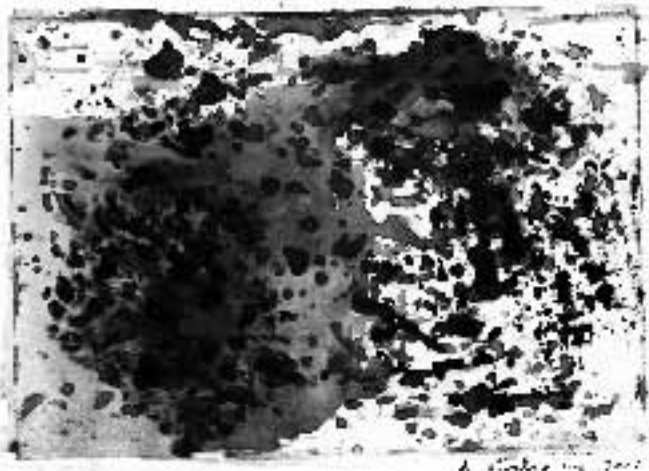
La procura di Bolzano e il questore Piero Innocenti gli sono alle costole da almeno otto anni. Di recente però le aggressioni contro «diversi», immigrati e «troppo italiani» sono diventate sistematiche. Aspettano fuori delle discoteche o dei pub, spranghe e bastoni, pestano a sangue e vanno via, senza spiegazioni. Sono veri raid e la procura che ieri ha arrestato 16 appartenenti al gruppo naziskin in Alto Adige, molti a Merano, ne ha contattati almeno otto: l'aggressione all'esterno della discoteca Riva, Merano, domenica 28 ottobre 2007; l'aggressione di due giovani in via Mainardi, sempre a Merano venerdì 23 novembre 2007; quella davanti la discoteca Treindlerhof-Laces sabato 24 novembre 2007; l'aggressione davanti al bar Fiore, Merano, sabato 15 dicembre 2007; davanti alla discoteca Riva domenica 23 dicembre 2007; e ancora il Pub Flora domenica 30 dicembre 2007, la discoteca Rise sabato 19 gennaio 2008 e il centro giovanile Idu-Lagundo venerdì 1 febbraio 2008. Operazione Odessa, così hanno nominato l'in-

chiesta che la scorsa notte ha mandato in carcere parte del gruppo con l'accusa di violazione della legge Mancino. «Si tratta di un fenomeno con una diffusione allarmante che vede coinvolti giovani e giovanissimi dai 16 ai 22 anni - denuncia il procuratore di Bolzano Cuno Tarfusser - . Si tratta di un fenomeno pericoloso, anche per forme diffuse di proselitismo». E pericoloso lo è, a parte il folklore e le riunioni nel bosco di Saltusio, come la festa per il solstizio d'inverno del dicembre scorso. Pericoloso perché il gruppo è in contatto con movimenti di estrema destra attivi in Austria, Svizzera e Germania tra i quali i Blood & Honour, l'organizzazione (sangue e onore - motto delle Waffen SS) che in Germania era stata disciolta e riconosciuta organizzazione vietata in quello Stato, ed all'interno della stessa, alcuni soggetti erano stati inquisiti anche per reati di eversione. Dicono gli atti che in data 16 e il 17 luglio 2005 in località Murnau, presso il locale Hobbytheaterverkauf, si è tenuta una riunione tra attivisti dell'estrema destra xenofoba germanica e numerosi altri provenienti anche da altri Stati tra i quali proprio il gruppo del sudtirolo italiano. Detta riunione, tenuta rigorosamente a porte chiuse è stata organizzata dagli aderenti al «Nationaler Widerstand Sueddeutschland» formazione ritenuta dichiaratamente neonazista. Gli stessi parteciparono anche il 17 agosto 2004, in occasione della «Marcia in onore di Rudolf Hess».

Associazione
Lavoratori
Produttori
Agroalimentari

ALPA

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE



18 Aprile 2008
Terrasini (PA)

Hotel Città del Mare S.S. 113 km 301.100
tel. 091/868 7111

Programma conferenza di organizzazione

Venerdì 18 Aprile

ore 9.30	Apertura dei lavori
ore 10.00	Relazione: Antonio Carbone - Presidente A.L.P.A. Nazionale
ore 10.30 / 13.00	Dibattito Sospensione dei Lavori
ore 14.00 / 16.00	Dibattito Conclusioni: Carla Cantone - Segretario Confederale CGIL

Interventi programmati:

Andrea Ferrante - Presidente Nazionale AIAB
Gianni Forte - Segretario Regionale CGIL Puglia
Alfonso Pascale - Presidente rete Fattorie Sociali
Michele di Toro - Segretario Regionale CGIL Umbria
Italo Tripi - Segretario Generale CGIL Sicilia